

# LeScotte *INFORMA*



Servizio  
Sanitario  
della  
Toscana



Anno IV - n. 9, settembre 2015  
La newsletter per i professionisti dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese

## Nuovo sito aziendale: più informazioni

Notizie tradotte in 35 lingue all'indirizzo [www.ao-siena.toscana.it](http://www.ao-siena.toscana.it)

informazioni utili agli utenti; “percorsi assistenziali”, con notizie relative ai diversi percorsi di cura; “ultime notizie” con le novità anche in ambito organizzativo.

Nella sezione a destra sono disponibili diversi servizi on line; seguono i dati sui tempi di attesa relativi alle prestazioni più frequentemente richieste, calcolati come giorni intercorrenti tra la data di prenotazione della prestazione e la data dell'effettiva esecuzione. I dati confrontano i tempi di attesa dell'intera provincia e sono aggiornati alla prima settimana di ogni mese. Ci sono inoltre utili informazioni sull'ospedale: cliccando sul tasto “rubrica” c'è la possibilità di cercare numeri di telefono e email aziendali del personale; seguono informazioni pratiche su “come arrivare” e notizie sul funzionamento del pronto soccorso (compreso quello oculistico e odontoiatrico), l'assegnazione dei codici di priorità e poter sapere, in tempo reale, quanti sono i pazienti in attesa. La parte finale della home page è dedicata alle comunicazioni istituzionali e contiene anche un collegamento alla modulistica di maggior utilizzo e a tutti gli adempimenti di legge previsti dalle normative in tema di trasparenza e anticorruzione nella Pubblica Amministrazione; seguono i Dipartimenti Sanitari da cui è possibile accedere alle informazioni sulle singole unità operative e, infine, nella parte denominata “tutela” ci sono tutti i contatti con il mondo del volontariato e le informazioni utili per garantire ai cittadini la piena conoscenza dei servizi ospedalieri e dei comitati e commissioni che lavorano per l'utenza.

Nuovo sito internet per l'Azienda Ospedaliera Universitaria Senese. All'indirizzo <http://www.ao-siena.toscana.it> è possibile accedere ad un servizio informativo più efficiente, utile ed immediato per conoscere meglio l'ospedale Santa Maria alle Scotte ed essere aggiornati sulle ultime novità con sempre più servizi on line. “Grazie alla collaborazione delle unità operative e al lavoro di un team multidisciplinare – spiega **Giacomo Centini, direttore amministrativo** - sono state aggiornate le informazioni principali e si stanno implementando diversi servizi on line. E' stata riprogettata l'architettura del sito che ha una nuova veste grafica, è articolato in diverse sezioni suddivise per aree tematiche, può essere tradotto contemporaneamente in 35 lingue diverse e continuerà ad essere arricchito nei prossimi giorni. E' il primo step di un percorso che porterà l'AOU Senese ad offrire sempre più servizi digitali, anche per una maggior trasparenza”.

Il nuovo sito è stato sviluppato in

modo da massimizzare l'usabilità e l'accessibilità dei contenuti, tenendo conto delle necessità dei diversamente abili come previsto dalla normativa vigente. Responsabile dell'accessibilità è il dottor Giulio Tarditi.

### Come è strutturato il nuovo sito

Nella prima parte della home page ci sono i collegamenti diretti per accedere alle informazioni sull'ospedale (organigramma, amministrazione, certificazioni e progetti aziendali); come sostenere l'ospedale con donazioni ed erogazioni liberali; come accedere all'URP – Ufficio per le Relazioni con il Pubblico; come consultare le news tramite comunicati stampa, eventi e convegni con il link diretto all'Ufficio Stampa. C'è anche un link alla mappa dell'ospedale, per iniziare a orientarsi ancor prima di arrivare; cliccando invece su “contattaci” è possibile trovare i riferimenti diretti con l'ospedale.

La parte centrale è divisa in tre macro aree: “come fare per”, con informazioni pratiche sulle principali

informazioni utili per garantire ai cittadini la piena conoscenza dei servizi ospedalieri e dei comitati e commissioni che lavorano per l'utenza. Per qualsiasi informazione o segnalazione relativa al nuovo sito è possibile mandare una email all'URP: [urp@ao-siena.toscana.it](mailto:urp@ao-siena.toscana.it)

# Nuovo sistema di rilevazione infermieristica

All'interno delle professioni sanitarie, quella dell'Infermiere ha probabilmente avuto negli ultimi anni l'evoluzione maggiore, sia in termini di competenze che di responsabilità. Questo, unito al riconoscimento della centralità della persona nel percorso di cura, fa sì che l'infermiere sia sempre più consapevole del ragionamento diagnostico che lo porta a identificare i problemi, a formulare diagnosi infermieristiche e a prevedere interventi infermieristici adeguati. Per questo motivo anche nella nostra azienda hanno preso vita numerose iniziative, tra le quali la costituzione di un gruppo di lavoro infermieristico, coordinato dal dirigente infermieristico Gianluca Bugnoli, e del quale fanno parte Monica Bianchi, Renata Borgarello, Paola Bruni, Guido Fruscoloni, Sabina Mambretti, Vanna Peruzzi e Anna Renieri, al quale è stato assegnato il compito di aggiornare tutta la documentazione infermieristica in uso. Infatti, una delle problematiche più urgenti che si è ritenuto necessario affrontare, è stata la revisione ed ottimizzazione della scheda di rilevazione infermieristica: si tratta dello strumento principe per l'accertamento iniziale che consente di raccogliere i dati oggettivi e soggettivi utili al fine di identificare il paziente (anagrafica) ed evidenziarne i bisogni di assistenza (informazione sulle principali aree funzionali e valutazione dei rischi). Il gruppo di lavoro infermieristico, si è posto come obiettivo di base di creare uno strumento standard, semplice e unico senza rischiare di perdere la ricchezza che ogni realtà clinica-assistenziale già possiede e tenendo in considerazione la grande variabilità della casistica clinica, riferibile alle diverse realtà assistenziali. Per questo motivo sono stati particolarmente utili i suggerimenti e i contributi provenienti da tutti i coordinatori e gli infermieri quotidianamente impegnati nell'assistenza.

Il risultato ottenuto, che ha riscosso non soltanto il favore degli operatori che si trovano ad interagire con uno strumento semplice e immediato, ma anche della commissione regionale per l'accreditamento, è quello di aver strutturato un'unica scheda di rilevazione di formato A3, e dunque facilmente ripiegabile all'interno della cartella clinica, che contenesse tutte le rilevazioni obbligatorie richieste.

La scheda, attualmente in dotazione ai reparti di Neurochirurgia, Malattie Neurometaboliche, Neurologia, Stroke Unit, Otorinolaringoiatria, Chirurgia della base cranica, Chirurgia maxillofaciale, Oculistica, Oftalmologia, Psichiatria, Malattie Infettive, Medicina interna 2, Malattie Respiratorie e

Trapianto polmonare, Endocrinologia, Dermatologia, Reumatologia, Medicina del lavoro, Ginecologia, Neuropsichiatria infantile, Pediatria e Chirurgia Pediatrica, include le schede di valutazione specifica più note, tra le quali: la valutazione del rischio delle cadute (ReTos), la valutazione del grado di autonomia (Barthel), la valutazione del rischio di lesioni da pressione (Braden), la valutazione del rischio nutrizionale (MUST) e i modelli funzionali della salute secondo il modello Gordon quali: Mantenimento e Percezione della salute, Nutrizionale metabolico, Eliminazione, Riposo/sonno, Cognitivo, Percezione di sé, Ruoli/Relazioni e tolleranza allo stress, Sessualità e Riproduzione, Valori e credenze, ed è attualmente disponibile in tre varianti, ovvero quella per Adulti, quella Pediatrica da 0 a 18 anni, e Neonatale fino a 1 mese dalla nascita; uniche distinzioni necessarie attualmente, al fine di monitorare correttamente delle situazioni che hanno evidentemente parametri diversi e peculiarità intrinseche. La nuova scheda inoltre è corredata di "tips", dall'inglese "suggerimenti", sotto forma di fumetti, dove sono riportati, in maniera schematica ed essenziale, i punti focali delle procedure che l'infermiere deve attuare: sicuramente non sostitutivi della manualistica dettagliata ma utili per un veloce controllo incrociato, per la riduzione di errori e, perché no, anche per un ripasso costante e quotidiano delle procedure alle quali fanno riferimento. I termini e le sequenze utilizzate nella scheda consentono di uniformare il comportamento fra i diversi professionisti, il suo uso quotidiano e la sua diffusione contribuirà a garantire la continuità assistenziale, standardizzare alcuni passaggi fondamentali del processo assistenziale e a costruire un linguaggio professionale condiviso. La scheda per l'accertamento del paziente ricoverato rappresenta il punto di partenza di un percorso che sarà concluso, grazie al contributo di tutti, solo quando vedrà la nascita della documentazione infermieristica completa come strumento di progettazione dell'assistenza infermieristica di qualità rivolta ai cittadini che quotidianamente si rivolgono a questa struttura, documentazione che richiede indispensabilmente una convinta integrazione con la cartella clinica. Il successo della scheda unificata ha fatto sì che la direzione infermieristica decidesse di mantenere il gruppo di lavoro come organo permanente di controllo e gestione della documentazione infermieristica, sia per procedere nell'adozione di questa procedura in tutti i reparti (ad esempio è in fase di studio una versione dedicata alle terapie intensive), che per continuare nello studio della gestione infermieristica del paziente al fine di migliorarne tutto il percorso di cura, rendendo ove possibile anche più semplice, sicuro, armonico e piacevole il lavoro degli operatori.

Gianluca Bugnoli  
Dirigente infermieristico

## Eventi e convegni

### 6 novembre

Convegno: **"Il glaucoma: dalla neurodegenerazione alla neuroprotezione"**;  
Sede: Rocca Salimbeni, Banca Monte dei Paschi, piazza Salimbeni, Siena;  
Referente: **dottor Paolo Frezzotti**, UOC Oftalmologia.

### 31 ottobre

Convegno **oncoematologia pediatrica "II^ Giornata ATL"**;  
Sede: Monastero Figlie della Carità, Costafabbi, Siena;  
Referente: **dottor Salvatore Grosso**, direttore ff UOCPediatria e **ATL onlus - Associazione Toscana contro le Leucemie ed i Tumori del Bambino**.

### 29-30 ottobre

Congresso **"Le comorbilità nello scompenso cardiaco"**;  
Sede: aula Magna, centro didattico, ospedale Santa Maria alle Scotte, Siena;  
Referente: **dottor Alberto Palazzuoli**, responsabile UOS Malattie Cardiovascolari.

### 15 ottobre

Satellite Symposium **"1st Rome International Meeting on Geriatric Oncology - RIMOG"**;  
Sede: aula 6, centro didattico, ospedale Santa Maria alle Scotte, Siena;  
Referente: **professor Guido Francini**, direttore UOC Oncologia Medica.

## Riceviamo e pubblichiamo Ringraziamenti

I familiari di Benedetta Sironi esprimono i più profondi e vivi ringraziamenti per tutte le cure, l'assistenza e la presenza continua, espletate con elevatissime professionalità, dedizione ed efficienza in particolare da parte della équipe cardiocirurgica diretta dal dottor Massimo Maccherini, della équipe di Terapia Intensiva Cardiotoracica, diretta dal dottor Luca Marchetti e della équipe di Cardiologia Ospedaliera diretta dal dottor Roberto Favilli.

## LESCOTTEINFORMA

Anno IV, numero 9 - settembre 2015

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Pierluigi Tosi;

Direttore responsabile: Ines Ricciato;

Editore: AOU Senese;

Redazione: uffstampa@ao-siena.toscana.it,

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/ufficio-stampa>,

Tel. 0577 585591;

Progetto grafico e impaginazione: Ines Ricciato;

Hanno collaborato: Guido Fruscoloni, Stefano Galli, Flavio D'Ascenzi, Lorian Bucci, ufficio LEAN.

Stampa e Pubblicità: Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq);

Numero chiuso il: 30 settembre 2015.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte.

La versione *on line* è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Ufficio Stampa" e seguendo il menù a scorrimento: L'indirizzo web è:

<http://www.ao-siena.toscana.it/index.php/ufficio-stampa/scotte-informa>

# Immunoncologia: studio unico al mondo



E' partito a Siena il primo studio al mondo di immunoncologia nel melanoma cutaneo che combina due farmaci innovativi mai associati tra loro: l'ipilimumab, che utilizzato da solo ha già dato ottimi risultati nella cura della malattia, e l'SGI-110, un nuovo farmaco epigenetico che modifica il DNA delle cellule tumorali. Una notizia che premia gli ultimi 10 anni di ricerca pre-clinica e clinica portati avanti a Siena dall'equipe di Immunoterapia Oncologica, diretta dal dottor Michele Maio, ormai centro di riferimento internazionale per l'immunoncologia, e che sono stati appena pubblicati sulla prestigiosa rivista scientifica **Clinical Cancer Research** edita dalla **American Association for Cancer Research - AACR**, che li ha diffusi contestualmente negli USA con un suo press release, in contemporanea all'Italia. "Questa nuova sperimentazione clinica - spiega Maio - ha una forte rilevanza perché, partendo dal melanoma cutaneo, un tumore 'modello' per l'applicazione di nuove combinazioni di farmaci, apre al loro possibile utilizzo futuro anche in altri tipi di cancro. Obiettivo della terapia combinata è modificare le caratteristiche del tumore rendendolo maggiormente visibile da parte del sistema immunitario, attivando contestualmente le difese immunitarie del paziente per combattere meglio e in maniera più specifica la malattia. Sulla base dei risultati ottenuti prima in laboratorio, e quindi in modelli animali - prosegue Maio - vogliamo comprendere se possiamo aumentare l'efficacia dell'ipilimumab grazie al potenziale immunomodulante dei farmaci epigenetici, che permettono alle cellule tumorali di esprimere sulla loro superficie cellulare molecole che le rendono più sensibili al riconoscimento ed alla distruzione da parte del sistema immunitario del paziente che è stato contestualmente 'iperattivato' dal trattamento con ipilimumab". In sintesi, ipilimumab attiva il sistema immunitario mentre SGI - 110 cambia le caratteristiche molecolari ed immunologiche del tumore. Lo studio clinico di fase 1b tratterà a Siena 19 pazienti ed è sponsorizzato dalla Fondazione NIBIT - Network Italiano per la Bioterapia dei Tumori e, in parte, dalla AIRC - Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro per quanto riguarda gli studi di laboratorio mirati a comprendere cosa accade dal punto di vista immunologico ai soggetti trattati. "Con questo studio - conclude Maio - portiamo a casa tre importanti risultati per i nostri pazienti. Il primo è che presso il nostro centro di Siena continuiamo a rendere disponibili le più innovative e promettenti terapie anticancro esistenti al mondo. Il secondo è di essere capaci, grazie ai risultati della ricerca, di attrarre ulteriori importanti finanziamenti per continuare a sviluppare terapie sempre più efficaci nei tumori. Il terzo è riuscire a portare avanti studi di frontiera anche in Italia, con un ruolo di leadership della Toscana, in collaborazione con i migliori Centri di ricerca oncologici internazionali".

## Siena città cardioprotetta

Defibrillatori, formazione e informazione sono i tre punti cardine di Sidecar, il progetto che porta a Siena una rete di DAE (defibrillatori semiautomatici esterni), cittadini formati all'uso di questo strumento salvavita e iniziative per sensibilizzare la cittadinanza.

I defibrillatori saranno installati nelle maggiori piazze e vie cittadine, con uno scopo ben preciso: combattere l'arresto cardiaco improvviso, una delle prime cause di morte nel mondo occidentale, capace di uccidere ogni anno 70.000 italiani.

Sidecar - acronimo di Siena, defibrillatori e cardioprotezione - è stato presentato il 17 settembre presso il Comune di Siena, dagli artefici del progetto: Fulvio Mancuso, vice sindaco di Siena; Roberto Monaco, presidente dell'Ordine dei Medici di Siena, Sergio Mondillo, direttore della Cardiologia universitaria dell'AOU Senese, affiancato da Flavio D'Ascenzi, cardiologo della stessa Cardiologia universitaria. Presente anche Claudio Corsi, Presidente di ChiantiBanca sostenitore dell'iniziativa.

Entro la fine dell'anno, le prime postazioni con defibrillatore saranno operative in Piazza del Campo, Piazza Duomo- Piazza Jacopo della Quercia, Piazza Gramsci, Forte Medicea, Viale Cavour (Uscita risalita scale mobili), Piazzale Rosselli e Fontebecci.



## A cena in piazza a Firenze per la Neurochirurgia

Cena di beneficenza per la Neurochirurgia Ospedaliera dell'AOU Senese in una cornice d'eccezione: piazza Santo Spirito a Firenze. L'evento, tutto esaurito, ha visto la partecipazione di oltre 200 persone che hanno cenato ai piedi di una delle più belle chiese di Firenze, la Basilica di Santo Spirito, domenica 20 settembre. La cena è stata organizzata dalla Trattoria Gusta Panino, grazie all'inventiva dei fratelli Maruca (nella foto) e del loro socio Juan che, ogni anno, da ormai 8 anni, organizzano un grande evento di beneficenza per raccogliere importanti contributi nel settore socio-assistenziale. Quest'anno la scelta è caduta sulla Neurochirurgia dell'ospedale Santa Maria alle Scotte, diretta dal dottor Giuseppe Oliveri (nella foto con Pasquale Maruca), punto di riferimento nazionale per l'eccellenza nel trattamento di complesse patologie oncologiche, cerebro-vascolari, vertebrali, dei nervi periferici e funzionali. Ha collaborato all'iniziativa l'Associazione Via Maggio. Nel corso della serata si è svolta anche una lotteria a favore della Fondazione ANT, in collaborazione con le Botteghe dell'Oltrarno.

# Neurostimolazione: come ci sorprende il cervello

## Il SI-BIN-Lab: un'eccellenza dell'ospedale, un centro di ricerca internazionale

Per capire come si lavora in un particolare settore scientifico qual è quello dell'investigazione cerebrale, abbiamo rivolto alcune domande al neurologo Simone Rossi che, insieme al dottor Emiliano Santarnecchi, dirige il SI-BIN Lab - Laboratorio di Investigazione Cerebrale e Neuromodulazione dell'AOU Senese, all'interno del Dipartimento di Scienze Neurologiche e Neurosensoriali, diretto dal professor Alessandro Rossi.

### Che cos'è il SI-BIN-Lab?

Il laboratorio "Brain Investigation & Neuromodulation" di Siena (SI-BIN Lab) nasce nel 1996 sotto forma di laboratorio per potenziali evocati (sezione tutt'ora esistente), una metodica neurofisiologica per lo studio non invasivo delle vie nervose percettive (somatosensoriali, acustiche, visive) e motorie. Nel corso degli anni il laboratorio diviene un punto di riferimento internazionale per le metodiche di stimolazione cerebrale non invasiva (TMS: stimolazione magnetica transcranica e TES: stimolazione elettrica transcranica), tanto che nel 2008 la Federazione Internazionale di Neurofisiologia Clinica (IFCN) mi commissiona la stesura delle linee guida internazionali per l'utilizzo clinico e di ricerca della TMS. L'articolo, che viene redatto nei mesi successivi ad una tre giorni di consultazioni tenutasi alla Certosa di Pontignano, con la partecipazione di un panel di circa quaranta esperti internazionali, risulta tutt'ora uno dei più citati della letteratura neuroscientifica. Negli anni successivi le competenze del laboratorio si sono ulteriormente arricchite grazie al reclutamento di un gruppo di psicologi clinici e sperimentali: Matteo Feurra, Giulia Galli, Iglis Innocenti ed Elisa Tatti (i primi due attualmente assunti all'Università di Mosca ed al Kingston College di Londra, gli altri hanno un PhD), che hanno contribuito ad espandere il filone di ricerca sulla memoria e sul controllo motorio, anche tramite l'introduzione di una nuova metodica di stimolazione elettrica cerebrale basata su impercettibili stimolazioni a corrente alternata. Parallelamente, Emiliano Santarnecchi, neo assunto alla Harvard University di Boston (USA) ed attuale co-responsabile del laboratorio, ha sviluppato un'importante linea di ricerca sulla connettività cerebrale e sul potenziamento cognitivo, sia tramite l'utilizzo di metodiche prettamente neurofisiologiche (TES, elettroencefalografia ad alta definizione e TMS combinata con l'EEG) sia con l'introduzione del neuroimaging attraverso sofisticate analisi di risonanza magnetica funzionale.

### Quali sono i progetti principali su cui state lavorando e che tipo di pazienti possono entrare nei vostri studi?

L'attività di ricerca e clinica del SI-BIN Lab è variegata e ricca di collaborazioni, sia all'interno dell'AOUS che a livello nazionale ed internazionale. Il Laboratorio è regolarmente frequentato da una decina fra collaboratori esterni (Fabio Giovannelli, Giorgio Di Lorenzo), studenti, specializzandi, fisioterapisti (David Cioncoloni) e visiting scientists. In ambito neurologico, è stata sviluppata, in collaborazione con la Neurochirurgia, la DBS o stimolazione cerebrale profonda che prevede l'inserimento di elettrodi in strutture cerebrali sottocorticali per il trattamento della Malattia di Parkinson complicata, delle distonie e dei tremori farmaco-resistenti (circa 40 pazienti operati dal 2014. Il referente è il neurochirurgo Francesco Cacciola).

In ambito psichiatrico e neurologico, sono stati effettuati e sono in corso studi con TMS per la ricerca di markers neurofisiologici dei disturbi ossessivo-compulsivi e del disturbo post traumatico da stress (in collaborazione con Antonio Mantovani, attualmente al City College di New York) o della fatica centrale nei pazienti con Sclerosi Multipla (con la professoressa Monica Ulivelli). Sempre con il dottor Mantovani, sono stati condotti studi con stimolazione magnetica ripetitiva per il trattamento non farmacologico del disturbo ossessivo-compulsivo. Inoltre, in collaborazione con il dottor Di Lorenzo, psichiatra dell'Università di Tor Vergata, è in corso un progetto per l'applicazione di metodiche di stimolazione cerebrale non invasiva per il miglioramento del training cognitivo in pazienti schizofrenici. Un ulteriore filone di ricerca in continuo sviluppo riguarda la comprensione delle basi neurobiologiche delle funzioni cognitive di ordine superiore, quali l'intelligenza fluida, il ragionamento logico- astrattivo e le funzioni esecutive. Negli ultimi anni siamo stati in grado di documentare, attraverso avanzate metodiche di neuroimaging, alcuni principi organizzatori della struttura del cervello umano in grado di spiegare performance di alto livello in soggetti sani, informazioni queste che si stanno rivelando utili per la strutturazione di percorsi di neuroriabilitazione cognitiva in pazienti affetti da patologie neurodegenerative e potenziamento cognitivo in soggetti sani, il cosiddetto *neuroenhancement*.

### Quali sono gli sviluppi futuri del Lab?

Da alcuni anni, è in corso una fruttuosa sinergia con il SirsLab, diretto dal professor Domenico Prattichizzo, volta a capire gli adattamenti plastici del nostro cervello all'uso di protesi robotiche indossabili (ad esempio il "sesto dito" di recente sviluppo), sia nei soggetti normali che in pazienti con paresi dell'arto superiore (ictus, ma non solo), per restituire parte delle abilità motorie perse nella presa della mano. Nell'ambito della collaborazione, che si svolge anche grazie ad importanti finanziamenti della Comunità Europea, è in corso anche lo sviluppo di ausili robotici indossabili che possano aiutare i pazienti parkinsoniani nei problemi del cammino.



### La ricerca con Oxford: aumentare le capacità cognitive con gli impulsi elettrici

*Aumentare le capacità cognitive grazie agli impulsi elettrici e alla stimolazione corticale. Non si tratta di superuomini né di fantascienza ma di realtà scientifica grazie ad uno studio effettuato tra il SI-BIN Lab e l'Università di Oxford, su 58 soggetti sani sottoposti a stimolazione corticale non invasiva, cioè con impulsi elettrici a basso voltaggio applicati sullo scalpo, è emerso che gli individui con capacità cognitive individuali migliori hanno ottenuto risultati inferiori rispetto ai soggetti più lenti nel risolvere compiti di "intelligenza fluida", suggerendo che è possibile, in contesti sperimentali, ridurre le differenze cognitive individuali. "E' quindi possibile allenare e migliorare le capacità cognitive – spiega Simone Rossi, che è stato appena eletto presidente della Società Italiana di Psicofisiologia – anche e soprattutto in quei soggetti che sembrano avere una minore rapidità di ragionamento, tramite la stimolazione corticale elettrica, sia con correnti alternate, come in questo studio, ma anche con corrente continua o magnetica ripetitiva. Un risultato che apre scenari molto particolari nell'utilizzo di queste metodiche in persone che hanno deficit cognitivi, di attenzione o di memoria, tramite la modulazione non invasiva dell'attività cerebrale che sottende a determinate funzioni. Il prossimo obiettivo – prosegue Rossi - è capire perché, a parità di stimoli e impulsi elettrici, alcuni soggetti rispondono meglio di altri. Questa distinzione è fondamentale per pianificare le attività di riabilitazione cognitiva in persone con particolari malattie neurologiche, psichiatriche o neurodegenerative".*

# Medicina narrativa: le nostre risorse

*Se la medicina può curare il corpo, la medicina narrativa può curare lo spirito, agendo sul benessere della persona. Che cos'è la medicina narrativa? Abbiamo rivolto questa domanda a **Mauro Costabile**, classe '66, infermiere di prima linea fino a qualche anno fa, poi la vita e la salute lo hanno portato a cambiare l'ambito assistenziale. Mauro non ha però dimenticato tutta l'esperienza fatta "sul campo" e quanto sia importante il rapporto con il paziente e, per questo, ha scritto un libro dal titolo "**Ammesso e non concesso**" che, attraverso la storia di Marco Costa, infermiere capace ed attento alla dimensione umana, ci porta in un viaggio attraverso i meandri della mente. Il protagonista si confronta con se stesso e con il mondo che ha accumulato dentro di sé, per far fronte alle incertezze sul futuro. Un incastro di vicende che si alternano dando voce alla ricerca personale del personaggio e di chi lo accompagna, attraversando molti sentimenti e stati d'animo legati non solo alla malattia ma anche all'esperienza del prendersi cura dell'altro.*

## Perché la medicina narrativa?

La prima sensazione è stata "cosa ci faccio qua, perché continuo ad ascoltare le storie di queste persone, le loro malattie, i problemi che hanno dovuto affrontare, adesso mi alzo e vado via". Era il mio primo corso di medicina narrativa. Per fortuna non sono andato via. Non sono andato mai via quando mi è stato chiesto di stare, quando l'altro ha avuto paura, quando l'altro era disorientato, non aveva capito niente di quello che gli aveva detto il medico...io sono sempre rimasto. Una scelta di essere che nessuno mi ha imposto. Sono rimasto anche al corso e mi si è aperto un mondo nuovo dal sapore vecchio, quello delle storie raccontate davanti al fuoco con le facce tutte rosse e la schiena ghiaccia, quello delle storie vissute in corsia o in sala operatoria, quelle storie che ho messo nero su bianco. Non saranno dimenticate. Come può aiutare gli altri la medicina narrativa? Raccontare una storia è condividere una parte di noi, è regalare un'emozione che verrà ricordata nel tempo, un'esperienza che aiuterà l'altro ad affrontare la salita con un po' di ottimismo. Il racconto mette insieme il medico e il paziente, la malattia e la sua storia; curare un organo senza sapere come si è ammalato o meglio quale è stato il suo vissuto priva il medico di conoscenze sul paziente e nello stesso tempo crea nel paziente la consapevolezza della sua incomprendibilità. I ponti sono costruiti per unire due sponde nel mezzo delle quali il fiume della incomunicabilità scorre senza soluzioni di continuo; più ponti riusciamo a realizzare e maggiori saranno le possibilità, gli ambiti all'interno dei quali sarà possibile trasmettere informazioni, potersi raccontare e saper ascoltare.

## Quanto è importante saper ascoltare?

Ascoltare richiede una motivazione interiore, non possiamo obbligare nessuno ad ascoltarci; la scarsa capacità di ascoltare porta inevitabilmente a problemi di comunicazione, soprattutto nelle relazioni interpersonali. Generalmente infatti le persone di fronte a un problema di comunicazione, tendono ad accusare gli altri e a non ammettere la propria scarsa capacità di ascoltare. L'accusa porta al conflitto, alla negazione dell'altro, alla chiusura. Ascoltare con attenzione e concentrazione è un dono che facciamo agli altri, è un segnale di rispetto, di attenzione, di etica personale. Ascoltare non è solo la prima fase della comunicazione, è anche un potente mezzo per costruire relazioni e, nelle professioni, è alla base del dialogo e della comprensione reciproca. Buoni ascoltatori non si nasce, ma lo si può diventare nel tempo, con lo studio, con l'allenamento, con l'esperienza, con il costante ascolto di sé.

## Come nasce il libro?

"Ammesso e non concesso" è la mia testimonianza professionale, la mia vita lavorativa dal punto di vista emozionale. Per fare questo ho inventato storie a metà strada tra sogni e realtà, tra quotidiano e fantasia, dove un uomo riesce a rendere reali i sogni, senza mai smettere di sognare la sua realtà. Ringrazio per la copertina l'amico Riccardo Pucci che ha contribuito a rendere molto originale la grafica grazie alle sue capacità artistiche

## E' possibile pensare ad un progetto di medicina narrativa in ospedale?

In ambito nazionale sono tante le realtà dove la medicina narrativa è entrata a far parte della quotidianità lavorativa; sicuramente anche all'interno dell'AOUS ci sono momenti dove è possibile essere ascoltati, dove è possibile raccontare il proprio vissuto di paziente, il proprio percorso di malattia e potremmo lavorare in questo senso. Alcuni anni fa all'interno dell'UOC Immunoterapia Oncologica è stato realizzato un progetto pilota molto apprezzato dai pazienti. Sarebbe molto interessante poter costruire qualcosa in quest'ambito. Creare un laboratorio di medicina narrativa è un'opportunità per i pazienti e per gli operatori, un modo diverso di interpretare il concetto di assistenza; un patrimonio che può essere utilizzato per testimoniare la propria vittoria sulla malattia e infondere ottimismo a chi si trova all'inizio della propria tribolazione. Allo stesso tempo, dalla narrazione gli operatori acquisirebbero notizie che forse il paziente potrebbe tralasciare, preso com'è dalla routine ospedaliera. Quella esperienza soggettiva che è solo sua, il suo star male che è diverso dal mio, il suo disagio che non è il mio, il suo soffrire che è solo suo non è mio ma posso ascoltarlo. Un fare diverso che non si contrappone all'ordinaria assistenza anzi vuole integrarla con nuove prospettive, nuovi modi di divenire e di essere. Dietrich Bonhoeffer, teologo luterano tedesco protagonista della resistenza al Nazismo, scrive: "Il primo servizio che si deve offrire al prossimo è quello di ascoltarlo".

## Corsi di lingua cinese gratuiti per i dipendenti: siglato accordo con Istituto Confucio di Pisa



Si è siglato un accordo di collaborazione tra l'AOU Senese e l'Istituto Confucio di Pisa - Scuola Superiore Sant'Anna (foto in alto) per offrire corsi gratuiti di lingua cinese ai professionisti dell'ospedale Santa Maria alle Scotte. L'ospedale senese è la prima azienda sanitaria in Italia ad organizzare un corso di cinese per i dipendenti. L'iniziativa, che sarà finanziata con i fondi dell'attività di collaborazione internazionale, ha l'intento di promuovere i progetti in corso con la Repubblica Popolare Cinese relativi agli scambi formativi tra professionisti. La collaborazione tra l'AOU Senese e la Cina va avanti dal 2009 e, ad oggi, sono oltre 500 i medici cinesi che hanno fatto formazione alle Scotte e, prossimamente, anche i professionisti dell'ospedale saranno ospitati nei migliori ospedali della Cina per uno scambio di esperienze. Il corso avrà una durata complessiva di 60 ore ed è rivolto ai dipendenti dell'AOU Senese, compreso il personale universitario convenzionato.

# LEAN DAY

## 3 EDIZIONE - 2015

10 Dicembre 2015, Aula Magna Polo Didattico SIENA

Sosteniamo il  
miglioramento in  
azienda

Dopo due edizioni che hanno riportato grande successo e entusiasmo tra i dipendenti, oltre a importanti risultati concreti in diversi ambiti aziendali, torna anche quest'anno il Lean Day, una giornata interamente dedicata al miglioramento e a tutti coloro che contribuiscono a con il loro impegno in prima persona a migliorare il nostro ospedale. Il concorso, che è un evento accreditato, si svolgerà il **10 Dicembre 2015 presso l'Aula Magna del Polo Didattico**. Durante la giornata verranno presentati tutti i nuovi progetti Lean di miglioramento realizzati dai professionisti dell'AOUS nel corso dell'anno 2015. Rispetto alla scorsa edizione, il nuovo Concorso sarà ricco di novità: tutti i partecipanti avranno la possibilità di votare i progetti presentati nella classifica finale e sarà instaurato un premio speciale dedicato al progetto che saprà im-

pattare maggiormente sul **benessere nei luoghi di lavoro**. Naturalmente, come da tradizione, non mancheranno i premi! La partecipazione all'evento è aperta a tutti i dipendenti dell'AOU Senese che abbiano presentato al Team GOALS (Gruppo Operativo Aziendale Lean Senese) un progetto Lean di miglioramento in formato A3 report (modulo scaricabile dal sito intranet sotto la voce "Progetti Lean" in Documenti Aziendali) **entro il 20 Novembre 2015**. L'A3 può essere presentato **in formato cartaceo** presso l'Ufficio Lean (0577/586597) **oppure tramite e-mail** all'indirizzo [lean@ao-siena.toscana.it](mailto:lean@ao-siena.toscana.it). La giornata, alla quale parteciperà sia la Direzione Aziendale che una giuria di esperti esterni, si articolerà tra l'Auditorium e le strutture che hanno effettuato un progetto Lean. Anche quest'anno sarà presente una commissione proveniente da altre realtà sanitarie, che avrà il compito di premiare i migliori progetti. Vi aspettiamo!

### FMECA IN T.I. CARDIOTORACICA: METODO SCIENTIFICO CONTRO LE INFEZIONI

Volge verso la conclusione il progetto di lotta alle infezioni messo in atto dal personale di Anestesia e T.I. Cardiotoracica, nato nei primi sei mesi del 2014 e che punta a **dimezzare il tasso di complicanze infettive dal 2,4% all' 1,2%**. Per raggiungere un traguardo così ambizioso, il personale del reparto ha effettuato col supporto dell'Ufficio Lean un'analisi **FMECA**, una tecnica normata e codificata a livello internazionale con lo scopo di individuare le principali criticità presenti nelle attività assistenziali e definire ed implementare contromisure per ridurre il rischio di infezioni. E' stato creato un team multidisciplinare costituito da medici anestesisti, infermieri, OSS e fisioterapisti operanti nel reparto di TI Cardiotoracica. Un ingegnere dell'Ufficio Lean, nel ruolo di facilitatore dell'FMECA, ha guidato l'analisi spingendo tutto il team a far emergere ogni criticità, reale o potenziale che fosse. L'analisi ha richiesto circa 6 mesi di incontri settimanali, durante i quali sono state letteralmente sviscerate tutte le attività assistenziali svolte all'interno del reparto, simulando le singole operazioni svolte con i vari dispositivi, apparecchiature e presidi usati. L'analisi ha messo in evidenza le principali criticità, per le quali il team ha individuato specifiche contromisure per abbattere il rischio associato, che saranno presentate e condivise in un prossimo corso di formazione obbligatoria con tutto il personale operante nel reparto di TI Cardiotoracica, a cui seguirà la costituzione di gruppi di lavoro per la standardizzazione delle contromisure attraverso la revisione delle procedure operative. Il cronoprogramma prevede un'implementazione a regime entro il 31/12/2015, e una successiva fase di monitoraggio e revisione delle contromisure attuate per valutarne la reale efficacia.

**VOCI DAL TEAM:** Il progetto Lean in Anestesia e Terapia Intensiva Cardiotoracica ha permesso ai componenti del team di essere propositivi, coinvolti e motivati al cambiamento; inoltre la comunicazione all'interno del gruppo ha permesso di trovare e verificare soluzioni condivise. La tecnica FMECA ha permesso di stimolare i partecipanti del gruppo di lavoro ad affinare la percezione e la consapevolezza del rischio delle complicanze infettive del paziente in terapia intensiva, coinvolgendoli nella soluzione dei problemi.







